

CONCORSO A PREMI

L'Unità sport

Lunedì i vincitori del n. 8

L'estrazione dei vincitori del concorso numero 8 che poneva la domanda: « Quanti goal segneranno complessivamente Fiorentina, Roma e Napoli? » e il cui tagliando abbiamo pubblicato nei numeri dell'«Unità» del lunedì del 26 novembre e del 3 dicembre, avrà luogo sabato. I premi in palio questa volta sono sei: sul numero di lunedì prossimo pubblicheremo i nomi dei sei vincitori.

L'Unità Sport pubblica il lunedì un tagliando contenente una sola domanda; fra tutti coloro che risponderanno esattamente al quesito saranno sorteggiati ogni settimana i seguenti premi:

- 1 fonovaligia
1 radio a transistor
1 macinacaffè e frullatore elettrico

offerti dalla « Società s. L. C.I.R.T. » via XXVII Aprile, 14 - Firenze con il concorso dell'Associazione Nazionale « Amici dell'Unità ».

Inoltre ai concorrenti sarà attribuito un punto, per ciascuna risposta settimanale esatta, nella CLASSIFICA GENERALE del concorso, che si concluderà con il campionato di serie A. Al termine i primi trenta in graduatoria riceveranno altrettanti ricchi premi, tra cui un televisore e una lavatrice elettrica.

Acquistate L'Unità Sport del lunedì, riempite il tagliando che qui accanto pubblichiamo, ritagliatelo, incollatelo su una cartolina postale e spedite: entro il sabato di ciascuna settimana, (in caso di contestazione farà fede il timbro postale).

CONCORSO L'Unità A PREMI sport N. 9

DOMANDA: Quale portiere subirà più goal nel prossimo turno di A?
RISPOSTA
NOME E COGNOME
INDIRIZZO
(Spedire a L'Unità via dei Taurini 19 - Roma)

Travolti clamorosamente i granata (4-0)

I «viola» in forma Torino K.O.

Doppietta di Hamrin - Una rete di Seminario e un'autorete di Rosato



FIORENTINA-TORINO 4-0 - In alto: il primo goal segnato per la Fiorentina da HAMRIN. In basso: SEMI-

TORINO. Vieri, Sessa, Buzzechera, Poletti, Rosato, Ferretti, Danova, Ferrini, Mitehen, Pello, Egipia. FIORENTINA: Sarti, Robotti, Castellotti, Malatrasi, Gondanelli, Marchesi, Hamrin, De Angelis, Milani, Seminario, Petris.

Per la prima volta i tifosi del Torino sono stati zitti. Per la prima volta le roose bandiere della tifoseria non hanno macchiato di spilli. Un disastro? Non se ne può fare a meno. La prestazione offerta oggi dal Torino è stata al disotto del decente, e a chi, in un'ora di partita, cercava ancora delle scuse, nel finale della fatica infrascelto di un'ora di partita, si è visto che il Torino è in maglia bianca per dovere di ospitalità. Spettatori 33.000 circa.

Il Torino non passa la metà campo. Però come un toro feroce, invece di prendere la iniziativa attende il suo nemico, ma quello ha ben altro da fare. Il gol è nell'aria. Tutta la Fiorentina è proiettata all'attacco e Castellotti allunga una micidiosa palla al centro. Poletti, per un'inezia, e Buzzechera si trova a metà, tra Hamrin e Petris. Decide di contendere la palla a Petris e perde il duello. Hamrin si impossessa della palla, una spinta con il destro e di sinistro fulmineo in rete. Uno a zero.

Nessuno crede più nel recupero del Torino. La partita è segnata e Hatchons al 24 manca il primo minuto. Il duo Santos-Ostreichler, accusati di fare « catenacciari », hanno deciso di mandare Pandici all'arrembaggio e la squadra che ha dovuto lasciare il campo, volando di colpo si è trovata a fronteggiare la Fiorentina senza uno schema nuovo, senza un'idea.

Dalla nostra redazione TORINO. 9. Dovrebbe essere la partita della riscossa granata. Per la prima volta il Torino schiererà il suo migliore attacco, così almeno affermano quelli che ritengono Locatelli solo un'illusione riserita, e per la prima volta, in tutto il campionato, il Torino ha subito un umiliante capogito che non lascia più alcun dubbio in proposito. « Oggi abbiamo avuto la prova del nove. Contro una signora Fiorentina, il Torino si è letteralmente sfasciato, mettendo in mostra con una crudeltà senza pari tutti i suoi difetti. Le pecche, che molte volte i risultati numerici avevano avuto il potere di nascondere, si sono rivelate con una evidenza, una evidenza capace di ammutolire le migliaia di tifosi. »

Palla lunga e pedalaro. Ma non basta in serie. A centro la Fiorentina giocare alla « cura il paroco ». Petris uoca arretrato? E allora Santos affida la guardia dell'ala a Ferretti. Ferretti, che ha fatto fuori perché inadatto a quel compito. Però, il buon Pierino, terzo pure se ottima, è stato messo a far l'ultimo custode di Seminario. (Nota: il Torino è ancora in difesa e non deve stare indietro, altrimenti accusano quelli della panchina che il Torino insiste sul « catenaccio » e allora rimane a mezzogiorno in un ruolo senza un compito ben preciso. Un passo avanti e un indietro, come nella samba.)

E la danza comincia subito, sin dalle prime battute. A Ferretti viene affidato il compito del regista con l'incarico di controllare quel sette polmoni di Dell'Angelo, ma siccome Petris non esiste (perché non si contano a quel « servizio ») e perché è una licenza matrimoniale? Ferrini viene a trovarsi in mezzo tra Dell'Angelo, che ogni ha girato al « lato del moto perpetuo », e Rosato, che ogni ha fatto fuori perché inadatto a quel compito. Però, il buon Pierino, terzo pure se ottima, è stato messo a far l'ultimo custode di Seminario. (Nota: il Torino è ancora in difesa e non deve stare indietro, altrimenti accusano quelli della panchina che il Torino insiste sul « catenaccio » e allora rimane a mezzogiorno in un ruolo senza un compito ben preciso. Un passo avanti e un indietro, come nella samba.)

La gente stolla il Torino ancora in modo pietoso e spera nel fischio finale. Genet pone fine allo strazio. Nello Paci

Ha vinto l'Atalanta (0-2)

Il Modena è nei guai

MODENA. Balzarini, Cattani, Garzani, Balleri, Aguzzoli, Galdoni, Tuazzi, Merighi, Bottini, Cinesinho, Pagliari. ATALANTA: Cometti, Rota, Bonelli, Nielsen, Gardoni, Lombardi, Domenichini, Cristofari, De Costa, Merighetti, Genovesi. ARBITRO: nel primo tempo al B. Merighetti, nella ripresa al B. Christensen.

La Modena è nei guai e l'Atalanta di Magagnoli sul piede di partenza. Del resto, di motivi ce ne sono a zosa. Oggi la squadra granata ha dovuto lasciare il campo. E' stato il primo tempo. Merighetti, che ha fatto fuori perché inadatto a quel compito. Però, il buon Pierino, terzo pure se ottima, è stato messo a far l'ultimo custode di Seminario. (Nota: il Torino è ancora in difesa e non deve stare indietro, altrimenti accusano quelli della panchina che il Torino insiste sul « catenaccio » e allora rimane a mezzogiorno in un ruolo senza un compito ben preciso. Un passo avanti e un indietro, come nella samba.)

L'eroe della domenica Maldini e Rivera



Lo vedete che gioco strano è il calcio? Bastano pochi fatti irrazionali che si combinano insieme, e tutte le previsioni razionali saltano in aria. Ieri, forse, l'irrazionalità che ha dominato una bizzarra partita, qui a Roma, irraggiava tutta dal cervello matto di Lojcono: è bastato lui, il campione inutile, con la sua totale incomprensione di quel che andava maturando, per sconvolgere tutti insieme Charles, Angelillo (questo angelo intermentale che si fa suggestionare per il peggio dalla sola presenza accanto a lui del diavolo a Cisco), De Sisti, Pestrin e Carpanesi, cioè la organizzazione razionale della Roma. E dall'altra parte, da quella del Milan ammalato e già dato per morto, è bastata la opulenta razionalità di due straordinari giocatori, Maldini e Rivera, per cambiare tutte le carte in tavola.

Ma perché la Roma era quella che era, la formidabile attività dei due ricercatissimi ha finito per ricreare tutto il Milan, e a poco a poco, l'arroganza di Rivera, in testa, finì per riappare quello che pochi mesi fa vinse il campionato. Eh già, così va il calcio, tifosi miei... Puck

Prevale la difesa del Venezia (0-0)

Con l'attacco fuori fase il Vicenza perde un punto

L. R. VICENZA: Luison; Zoppellotto, Savoini; De Marchi, Panzanato, Senti; Humberto, Merighi, Viniolo, Paja, Campana. VENEZIA: Magnanini; De Bellis, Ardizzone, Tesconi, Cantini, Grossi, Azzali, Marzia, Bartu, Raffin, Dori. ARBITRO: Francescon

Risultato esatto, dopo una partita giocata tutta con i polmoni e fochissimo con il cervello e la tecnica. I biancorossi volevano vincere ad ogni costo: hanno fatto soltanto una grande confusione e, scoprendosi nel gran premere senza costrutto, hanno a volte corso il rischio di farsi infilzare in contropiede. I veneziani erano caldi a Vicenza pronti a mo-

strare i denti pur di strappare un pareggio, ce l'hanno fatta, con gli interessi. A dire il vero, il Lanerossi ha deluso. Davanti a una difesa attenta e robusta, come sempre, c'era un attacco che di tale aveva soltanto il nome. Il nazionale Paja, dopo la splendida partita di Vienna, ha perso d'incanto la buona forma. La cronaca è tutta (o quasi) che lui in orbita. Il brasiliano Viniolo ha perso scatto e dribbling con gli anni. Humberto, pur buono a correre Campana infine, è decisamente sfuocato. La cronaca è tutta (o quasi) un monologo biancoazzurro. Nel primo tempo, hanno cercato inutilmente il goal Viniolo al

continuazioni Roma

ti il combattimento, in dieci rounds, fra Giulio Rinaldi e Carl « Bobo » Olson delle Hawaii un tempo campione mondiale per i pesi medi. Questo big-match, fissato in un primo tempo per il 7 novembre (oppure 9 novembre), quindi per il 30 novembre, dovrebbe ogni volta subire un rinvio in considerazione delle molteplici restrizioni di Rinaldi, un guerriero tanto muscoloso quanto goffo di complessi. Ora ci siamo, così pare oggi come oggi. « Bobo » Olson, il « tattuato », più stempiato che mai, si trova da giorni a Roma. Si allena, ha impressionato sebbene sia l'ombra del dinamico lottatore che nel '53 venne premiato, da « The Ring », con prestigioso titolo « The fighter of the year ». « Combattente dell'anno ».

Per una curiosità, ricordo che detto trofeo venne pure assegnato a pugili come « Gene Tunney » e Tommy Yarbrough, Harry Ross e Tony Canzoneri, Joe Louis e Billy Conn, Henry Armstrong e Willie Pep, Fred Apostoli e Ray « Sugar » Robinson, Tony Zale e mi pare che basta sebbene ci sarebbero altri grossi nomi da segnalare. Danque Carl « Bobo » Olson è stato un grande del ring malgrado i k.o. (ben tre) subiti da Robinson senza contare gli altri accettati da Archie Moore, da Pat Mc Murray (un peso massimo) e da Doug Jones nel periodo amaro del declino. In compenso, al veterano reso pesante dagli anni, dalla vita comoda, dai milioni in banca, dai cusciniti di simpatia degli addolorati, non deve sentirsi del tutto tranquillo malgrado la storia dei suoi « 64 kg. circa », malgrado le dotte di Eddie Perkins, un altro Paribito scelto dal Gilbert Benjamin che dovrà risultare un referee rispettoso del « campione », degli affari di « monsieur 10 per cento » e dei suoi « amici ». L'arbitro per la « bella » — così dicono — fra Perkins e Loi sarà francese, inutile precisarlo. Si tratta di Gondre che gode una certa notorietà negli ambienti transalpini. Non iri sembra strano che per Duilio Loi si presentino, quasi sempre, arbitri controllati da Benjamin, uno dei « patrons » di via Canali?

Vi ricordo alcuni nomi: il fedelissimo René Schemmann ormai fuori gioco causa la salute, quindi Esparraguera, infine Verreres. Il poliziotto che non « vide » il peso esatto di Duilio. Naturalmente non dimentico il romano Barro vecchio che gettò il salvagente a Loi circa un anno fa, giusto contro Eddie Perkins se ben ricordo. E' davvero una grande famiglia, bisognerà commuoversi una volta o l'altra tanto più che il santo Natale è così vicino. Eddie Perkins, per non perdere la « cintura », dovrà strarincare ancor più dell'ultima volta, lo scorso settembre.

Non sarà facile. Il colorato sino a prora contraria, non nasconde nei guantoni una dinamiche inesorabile e l'attorno nel cuore la cristallina sregata di Laslo Papp. L'ammosio ungherese che di recente, in Parigi, sterminò un altro campione cinese, a Roma, annunciando la sua « vittoria » con un rittro Hippolyte Anzer. Un K.O., ottenuto con la forza e con il talento, sistemo della partita difficile e stese al suo tutto lo affarismo di un mondo in continuo peggioramento sotto l'aspetto del rispetto ai regolamenti, della onestà, eccetera. Ma Laslo Papp è un peso « medio », non un « 140 libbre » e ad ogni modo ne tenga conto l'altissimo Nina Benvenuti altro prediletto degli arbitri, delle giurie, dei piccoli e grandi funzionari che « comandano » le corte del presidente e dei vice-presidenti della Federazione Pugilistica Italiana, della stampa di parte e benpensante, degli impresari capaci di tramutare gli assi (da basto) in destrieri destinati al trionfo sulla pedana dei milioni. Per concludere: a chi non interessare i prezzi dei biglietti in vigore, per il match numero tre fra Duilio Loi e Eddie Perkins, vanno da un minimo di lire due milioni alla galleria a lire venti mila per il ring, per cento di responsabilità nel costo di questi posti (la metà d'oro).

Dal carnevale milanese si passa a quello di Roma. Venerdì notte, 14 dicembre, nel « Palazzone », che brilla su all'EUR, il dottor Riva Tommasi a nome della ITOS presenterà finalmente ai suoi clienti e rapido contropiede di Altafini, punizione di Lojcono e fiondata improvvisa di Piratelli. Nonostante il maggiore forcing della Roma è stato poi Cudicini ad essere impegnato con maggiore frequenza nei minuziosi successi prima da benedetto un crasso di Rivera precedendo Fortunato, poi è stato chiamato al lavoro da una punizione di David, infine ha doppiato uscire per precedere Altafini, su tocco di Fortunato. La Roma in questa fase è andata soggetta a molti sbandamenti e solo nel finale del tempo si è ripresa. Ha dato il segnale della ripresa a Lojcono, con un colpo di testa discusso e croccando poi di precisione sui piedi di Lojcono il quale non ha saputo sfruttare la grande occasione: ha indugiato un attimo ed infine ha cercato il « pallonetto » ma ha colpito male la sfera, si da deplorabile graziosamente tra le braccia di Trezzi. Tre minuti dopo c'è stato uno scontro con Tebbi, su Orlando con principio di risultato (suo soffocato) e con punizione per la Roma: ha battuto Lojcono, Orlando dalla destra ha raccolto di testa indirizzando in rete, Ghiozi in tuffo ha respinto ort. Allora ha ripreso De Sisti spuntando la palla in rete ma sulla linea ha saltato un difensore (forse Maldini). Ed al 44' è stato Angelillo a scappare calcando faccemente da posizione rarcinata dopo una bella rovesciata di Lojcono. Lojcono è parso che la Roma si fosse liberata dei suoi complessi e stesse trovando la strada giusta: ma era solo una illusione e si è visto bene all'inizio della ripresa. Al 9' infatti il Milan è andato in vantaggio con un magnifico tiro in diagonale di Altafini tutto spostato sulla destra: Altafini era stato sorretto da Rivera che a sua volta aveva teso la palla a Pestrin. In verità c'è da dire che l'intervento di Rivera su Pestrin era stato irregolare perché compiuto a gamba tesa ma Rignano non ha visto il fallo perché era con le spalle a terra: e male hanno fatto i difensori giallorossi a fermarsi incurando la punizione anziché continuare il gioco (come è accaduto anche a Torino in occasione del goal di Locatelli in sospetto fuorigioco). E comunque il Milan nei restanti minuti ha pienamente giustificato il successo: approfittando del disperato forcing della Roma i rossoneri hanno potuto mostrare tranquillamente in contropiede sfiorando ripetutamente il raddoppio. Così al 13' c'è voluto uno sgambetto di Losi in piena area ad Altafini per saltare un sicuro goal: e paciente le donne ora deve procurare il pare ed il reato a Jugly e a Dolores (la prima moglie) e a una dozzina di figli. Il famoso lottatore fa però il suo dovere con laboriosa alacrità quando si trova nel le tinte del ring: è un punto a favore suo che merita. Olson sa che ogni sconfitta significa un ingaggio in meno, insomma qualche sacrificio da porre alle sue donne, ai suoi ragazzi. Può far soffrire Rinaldi come nessun altro prima di oggi anche se al suo fianco non ci sono, a Roma, annunciando la sua « vittoria » con un rittro Hippolyte Anzer. Un K.O., ottenuto con la forza e con il talento, sistemo della partita difficile e stese al suo tutto lo affarismo di un mondo in continuo peggioramento sotto l'aspetto del rispetto ai regolamenti, della onestà, eccetera. Ma Laslo Papp è un peso « medio », non un « 140 libbre » e ad ogni modo ne tenga conto l'altissimo Nina Benvenuti altro prediletto degli arbitri, delle giurie, dei piccoli e grandi funzionari che « comandano » le corte del presidente e dei vice-presidenti della Federazione Pugilistica Italiana, della stampa di parte e benpensante, degli impresari capaci di tramutare gli assi (da basto) in destrieri destinati al trionfo sulla pedana dei milioni. Per concludere: a chi non interessare i prezzi dei biglietti in vigore, per il match numero tre fra Duilio Loi e Eddie Perkins, vanno da un minimo di lire due milioni alla galleria a lire venti mila per il ring, per cento di responsabilità nel costo di questi posti (la metà d'oro).

Drobny non tornerà ad allenare i tennisti azzurri

A conclusione del consiglio di retroscena della FIT e' appreso che è stato espresso parere non favorevole ad un'eventuale riassunzione di Drobny come « Team-manager » della squadra di Coppa Davis. Drobny, che il prossimo anno non alimera più la squadra svedese, si sarebbe infatti voluto occupare soltanto del « coaching » di punta. La FIT cercherà di concludere le trattative con Louis Davis, un inglese Michael Davis.